Interrogazione n. 215

presentata in data 8 aprile 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Mancato stanziamento nel Bilancio di Previsione 2026-2028 dei contributi ai Comuni per le rette dei minori in comunità per l'affido familiare; criticità nei fondi per l'educativa scolastica/extrascolastica e per il sostegno agli alunni con disabilità visiva e auditiva

a risposta orale

La sottoscritta consigliera regionale,

premesso che:

- con comunicazione formale inviata ai Presidenti dei Comitati dei Sindaci e ai Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), a gennaio di quest'anno l'Assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali ha reso noto che il Bilancio di Previsione 2026-2028 non riporta lo stanziamento per i contributi ai Comuni a supporto delle rette per i minorenni affidati alle comunità;

- tale assenza viene giustificata dalla Giunta come una scelta strategica legata alla necessità di "riordinare" i criteri di riparto in attesa di un coordinamento con il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e un recente fondo statale.

Considerato che:

- la Regione Marche stabilisce annualmente, tramite specifiche Delibere di Giunta (come i recenti atti in materia di accoglienza di minori allontanati dalla famiglia di origine), le tariffe e le rette giornaliere per le strutture residenziali. Tuttavia, imporre standard e costi senza garantire contestualmente la tempestiva copertura finanziaria a bilancio scarica l'intero onere sugli Enti Locali;

- il sostegno regionale è una risorsa strutturale e vitale che storicamente copre non solo le onerose rette per le comunità educative, ma anche le quote destinate agli affidi familiari, una misura fondamentale che la Regione dovrebbe tutelare e incentivare per garantire il diritto del minore a crescere in un ambiente familiare e per alleggerire il ricorso all'istituzionalizzazione, senza mettere a rischio i bilanci dei Comuni, in special modo quelli più piccoli;

- da molteplici segnalazioni provenienti dagli ATS e dai Comuni marchigiani, risulta che i rimborsi regionali su queste voci siano drammaticamente fermi all'annualità 2022. Il mancato inserimento nel bilancio di previsione trasforma un grave ritardo amministrativo in una vera e propria emergenza finanziaria.

- la promessa di un futuro stanziamento in fase di assestamento è incompatibile con le tempistiche di programmazione degli Enti Locali, i quali si trovano oggi nell'impossibilità di approvare i propri bilanci preventivi garantendo la continuità di un servizio sociale obbligatorio e indifferibile come la tutela minorile.

Rilevato inoltre che:

- a questa carenza si somma la grave situazione dell'educativa scolastica ed extrascolastica: a fronte dei recenti rinnovi contrattuali del Terzo Settore (che hanno giustamente comportato un aumento del costo orario per riconoscere la dignità del lavoro degli operatori socio-educativi) e dell'aumento della domanda di assistenza, la contribuzione della Regione Marche risulta sempre più insufficiente, innescando una morsa finanziaria che rischia di costringere i Comuni a scelte dolorose tra: ridurre le ore di assistenza per gli alunni più fragili (vanificando le direttive stesse della Regione sull'inclusione scolastica), tagliare i servizi a tutti i cittadini o aumentare le tariffe;

- da recenti dichiarazioni ai giornali dei presidenti regionali dell'Ente nazionale sordi (ENS) e dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (UICI), emerge un'estrema preoccupazione anche

riguardo la situazione relativa al sostegno per gli alunni con disabilità visiva e uditiva: a fronte di un fabbisogno stimato di circa un milione di euro per garantire l'assistenza all'autonomia, alla comunicazione e la fornitura di testi speciali, risultano stanziati agli Ambiti territoriali sociali (ATS) nel bilancio regionale 2026 appena 200.000 euro (pari a solo il 20% del necessario). Al contempo, l'esaurimento dei fondi ministeriali di rotazione, precedentemente utilizzati per tamponare tali carenze, rende la situazione esplosiva, rischiando di scaricare costi medi di 600 euro mensili direttamente sulle famiglie o di costringere gli studenti a rinunciare a servizi essenziali per il diritto allo studio e l'indipendenza quotidiana.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. quali siano le tempistiche certe e gli importi esatti con cui la Giunta intende ripristinare i fondi per le rette dei minori in comunità e per gli affidi familiari in sede di assestamento, garantendo fin da ora che non vi sarà alcun taglio rispetto agli stanziamenti storici e che anzi si adegueranno i contributi alle aumentate esigenze e ai livelli di assistenza richiesti;
2. quali provvedimenti d'urgenza si intendano adottare per sbloccare e liquidare i rimborsi arretrati (fermi al 2022) dovuti ai Comuni, al fine di scongiurare il collasso dei servizi sociali territoriali;
3. come la Regione intenda adeguare i trasferimenti destinati all'educativa scolastica ed extrascolastica, affinché tengano conto dei reali aumenti dei costi contrattuali degli operatori e della domanda da parte dei cittadini (e dei livelli di assistenza richiesta), evitando che il peso dell'inflazione e dei rinnovi contrattuali si traduca in un mancato rispetto dei livelli di assistenza richiesti per i minori marchigiani o in un taglio degli altri servizi comunali per tutti i cittadini;
4. quali iniziative urgenti si intendano intraprendere per coprire l'ammanco di 800.000 euro relativo all'assistenza per la disabilità sensoriale (visiva e uditiva), fornendo garanzie certe entro il mese di maggio affinché i fondi siano trasferiti agli ATS in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico, evitando così che l'onere economico ricada insostenibilmente sulle famiglie o porti all'interruzione di un servizio essenziale.